



LEON & Dennis Cruz My Hood

Crosstown Rebels

soundcloud.com/crosstownrebels

Dopo due album e una serie di uscite per etichette seminali come Relief Records e Monologue Music e remix per gente come Audiofly e Ninetoos, l'italiano Ruggero "LEON" Di Gianvito si mette al lavoro in studio a quattro mani con lo spagnolo Dennis Cruz, uno dei dj e produttori più in ascesa della scena house underground negli ultimi tempi. Il risultato è questa 'My Hood', una traccia house solida, tutta giocata su una linea di basso punitiva e clap in testa su cui BETA MAX recita i suoi versi "ghetto" andando testa a testa con un synth "aspirapolvere" nel breakdown. Un pezzo ben prodotto e solido, dicevamo, che di certo muove la pista. Ma la magia sta altrove. Ecco entrare in scena, quindi, un signore che di nome fa Ewan Pearson e che di remix se ne intende (due per tutti di un'esaltante carriera pluridecennale: 'The Golden Path' dei Chemical Brothers e su 'Crucified' del compianto Aaron Carl). L'inglese Pearson rilegge tutto in una chiave slow disco che ha le stigmate dell'inno: i bpm scendono e con loro il pitch della voce di BETA MAX, mentre il groove viene guidato nel funk da un riffino di chitarra che a un certo punto apre a una staffetta con tocchi di acido e synth sbercianti nel loro arpeggiare che crescono robusti. Ritmo irresistibile e afflati pop. Il tutto già testato sul campo da Damian Lazarus che ne ha fatta una delle colonne dei suoi set estivi. **Marco Ricompensa**

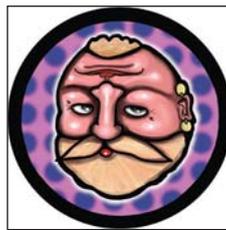
STONE-COLD
KILLER



Paris Green Feelin'

Get Physical Music
soundcloud.com/get-physical-music

Un pezzo che per la sua natura potrebbe avere del potenziale da crossover. Guidato da un cantato emozionante, ma portato a casa da una programmazione delle percussioni spezzata, il pezzo aggiunge delle melodie e pad notturni ma ha un feeling caldo e lenitivo. Il tedesco Jonathan Kaspar spinge l'acceleratore deep, raddrizza la battuta e aggiunge una melodia da brividi con un paio di break ottimamente assestati. Chiude un remix del leggendario produttore dnb Roni Size che rilegge tutto in un muscolare take jungle che ci riporta in gloriosa epoca Reprazent. **Marco Ricompensa**



Andrea Oliva Upside Down

Hot Creations
hotcreations.com

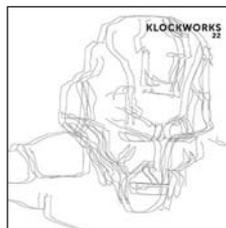
Tre brani che spaziano da momenti acid ad altri decisamente più tech, con linee di basso, cassa, piattini e ripartenze calibrati con una metodologia quasi scientifica. 'Upside Down' si distingue per l'utilizzo dei vocal come se fossero campionamenti, tecnica old school che non è mai passata di moda, per fortuna. 'Piano Not Piano' si dimostra decisamente più percussiva, con un basso che non lascia scampo, molto stile Hot Creations. 'Sound Like That' punta su ritmiche più lente, con il ritornello in loop che non dà tregua e con le ripartenze che sanno arrivare sempre al momento giusto. **Daniele Spadaro**



Matame Nothing Around Us

Afterlife
after.life/recordings

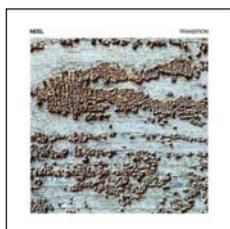
Un EP che rispecchia alla perfezione il mood del brand che anche questa estate ha saputo farsi onore in quel di Ibiza. Tre le tracce presenti, costruite come un dj set. Il brano che dà il titolo all'EP sembra ispirarsi ai racconti sci-fi, anche e soprattutto per la voce alquanto cybernetica di Lyke. '22' ha una dimensione più intimistica, ideale per una selezione b-side. Più aperta e solare infine 'Fade Into You', accompagnato da una voce femminile suadente e mai aggressiva. Si viaggia decisamente leggeri, con bagaglio a mano, ma senza farsi mai mancare nulla. **Daniele Spadaro**



The Advent Klockworks 22

Klockworks
klockworks.de

L'anno prossimo il londinese The Advent festeggerà 25 anni di attività; un traguardo al quale sembra arrivare in forma, a sentire questo EP in uscita sulla label di Ben Klock. Si inizia con 'High Horse', brano tra i più suonati da Klock medesimo nei set estivi; si prosegue con 'Un Named', traccia dura e intensa come poche, che parte subito speditissima e non concede spazio a nulla che non sia strettamente necessario. 'Sound Pove' sorprende, un viaggio fuori programma nella house di Chicago, con le dovute cautele, sempre e comunque modulato su frequenze e ritmiche techno. **Daniele Spadaro**



Neel Transition

Token
tokenrecords.com

Giuseppe Tillieci è uno dei segreti meglio custoditi della scena techno italiana. Segreto fino a un certo punto, data la stretta collaborazione con un peso massimo come Donato Dozzy. Quattro tracce registrate in una sessione unica ne decretano ancora una volta l'abilità nella creazione di universi techno profondi, lineari, rigorosi, dalla tensione costante e sempre spinti ad alti livelli emotivi. In quattro brani Tillieci esplora il lato oscuro e ipnotico del suono techno in un continuum sonoro che parte da 'Afnio' e sfocia prima nelle sequenze ripetute di 'Renio' e, successivamente, nell'ipnosi di 'Osmio' e 'Vanadio'. **Antonio Di Gioia**



Rone Mirapolis Remix

InFiné
infine-music.com

La title track dell'ultimo album di Rone, uscito nel 2017, in una nuova edit e tre diversi remix che ne interpretano l'aspetto enfatico secondo modalità diverse. Johannes Brecht rielabora la struttura di base e ne inverte gli schemi, mentre Matias Aguayo ne effettua una rilettura percussiva secondo il suo stile, che si infila in un crescendo finale da rave. E poi c'è Laurent Garnier, che ne fornisce una versione allungata, dalle abbondanti qualità ipnotiche, in cui il produttore francese amplifica e valorizza gli elementi portanti del brano, ovvero la spinta enfatica e l'alto livello emotivo. **Antonio Di Gioia**